
Introduzione

Quando può capitare di perdere il lavoro

Se avete deciso di sfogliare o comperare questo libro, probabilmente siete già in grado di spiegare come si può perdere il lavoro: forse vi sta capitando o vi è capitato o forse temete che vi possa succedere. Le situazioni tuttavia sono tra loro diverse e forse vi rispecchierete in uno dei seguenti casi.

Innanzitutto, il lavoro si può perdere sia da soli che in compagnia, di tutti o di alcuni dei colleghi. Nel primo caso, l'invito a lasciare l'azienda è stato rivolto proprio a voi, e solo a voi. Il che rende la situazione non proprio facile da digerire. Probabilmente sono cambiate le politiche aziendali, siete finiti con un capo che la direzione non vede di buon occhio, siete parte di una cordata che forse ha fatto il suo tempo e che ora non piace al nuovo management, oppure si sono acuite le incomprensioni con un superiore. Forse non è andata così: semplicemente il contesto è cambiato e le vostre competenze non sono più adeguate all'attuale. E voi non avete intenzione di cambiare, almeno non fino al punto di adeguarvi a tutte, ma proprio tutte le attuali esigenze organizzative. Questo reciproco irrigidimento di posizioni ha portato a difficoltà relazionali che appaiono insanabili, siete quindi stati cordialmente invitati a trovarvi una nuova azienda.

Può anche darsi che in qualità di manager non abbiate raggiunto gli obiettivi prefissati, ma a volte non si "tagliano le teste" per motivi così concreti...!

Se invece avete perso il lavoro insieme ad altri, le cose potrebbero essere andate in maniera diversa. Probabilmente la vostra azienda ha subito una fusione, oppure una riorganizzazione, o ha deciso di terziarizzare un comparto e di salutare cordialmente le persone che ne facevano parte.

Può essere che l'azienda intera abbia deciso di trasferirsi, di spostare la propria sede in un'altra città oppure di chiuderla proprio. Quest'ultima situazione è veramente difficile da comprendere, anche se molto attuale: un'azienda che funziona, che fa profitti e che per ragioni logistiche decide di trasferirsi magari all'estero.

Altrettanto frequente e sotto gli occhi di tutti è la situazione in cui un'azienda, che invece ha problemi di profitto, decide di ridurre il personale, ponendo in cassa-integrazione o in mobilità una parte di questo.

Se avete perso il lavoro vi siete probabilmente riconosciuti in uno di questi casi. Se invece non l'avete ancora perso, può darsi che vi sentiate in una situazione di forte instabilità: il vostro sesto senso sta annusando un pericolo o segnali molto chiari stanno invece preannunciando cambiamenti futuri. Fingere di non vederli non serve, meglio prendere atto di quel che accade e prevenire eventi sgradevoli attivandovi fin da ora per farvi un'idea di quel che c'è fuori dalla vostra azienda. Anche in tal caso, questo testo può fornire alcuni spunti per l'azione.

L'outplacement e le sue metodologie intervengono, su chiamata dell'azienda, quali "pronto soccorso" del lavoro in duplice forma. Da un lato, affiancando la persona che sta vivendo il disagio del cambiamento e il lutto della perdita del lavoro, dall'altro supportandola passo dopo passo nella messa a punto di un piano di ricerca di lavoro che non sia figlio della fretta e dell'ansia quanto del desiderio di costruire un futuro professionale che valorizzi le esperienze già fatte, rivendendole sul mercato al giusto prezzo.

Naturalmente, questo libro non può sostituire l'intervento di un buon consulente di outplacement né, tantomeno, esaurire gli argomenti e le tecniche che vengono utilizzati durante la consulenza. Un buon intervento, infatti, si basa sulla personalizzazione del servizio, che viene tarato sul singolo soggetto. I consigli, l'affiancamento del consulente e la sua esperienza fanno sì che le strategie di azione possano essere di volta in volta discusse e valutate: tutto questo è fondamentale al fine di condurre il candidato verso la soluzione.

Questo manuale, tuttavia, pur con queste premesse, offre spunti di riflessione e tecniche di azione a tutti coloro che desiderano cambiare lavoro, anche se non l'hanno perso.

Ci auguriamo infine che possa essere uno strumento di lavoro anche per coloro che operano, alle prime armi, in questo settore.